

L'UOMO DEL RINASCIMENTO

L'UOMO DEL RINASCIMENTO SMISE DI GUARDARE ALLA VITA ULTRATERRENA E SI CONCENTRO' SU QUESTO MONDO. MATURO' UNA NUOVA FIDUCIA IN SE STESSO E NEL VALORE DELLE PROPRIE REALIZZAZIONI. NON CONSIDERO' PIU' L'ANTICHITA' CON SENSO DI INFERIORITA', MA CON ORGOGLIO DI CHI VOLEVA CONOSCERLA BENE PER ISPIRARSI A FARE QUALCOSA DI PIU'.

UN'ALTRA IMPORTANTE CARATTERISTICA FU LA RIVALUTAZIONE DEL **LEGAME FRA TEORIA E PRATICA.**

LO STUDIOSO PROVVIDE LUI STESSO A REALIZZARE CONCRETAMENTE LE OPERE CHE AVEVA PENSATO E PROGETTATO O, CON MOVIMENTO CONTRARIO, PARTENDO DALLE REALIZZAZIONI PRATICHE, MISE IN ORDINE LE SUE CONOSCENZE SISTEMANDOLE IN UNA TEORIA.

CONSAPEVOLE DELLE PROPRIE CAPACITA', LO STUDIOSO DEL RINASCIMENTO NON POSE LIMITI ALLE SUE CONOSCENZE.

LEONARDO DA VINCI (1452, 1519) SI CIMENTO' NELL'ARTE, NELL'INGEGNERIA E NELLO STUDIO DELL'ANATOMIA.

MICHELANGELO BUONARROTI (1475, 1564) FU INSIEME PITTORE, SCULTORE E ARCHITETTO.

L'INVENZIONE PIU' IMPORTANTE DEL RINASCIMENTO FU LA **STAMPA.**

NEL 1434 UN ORAFO TEDESCO, **JOAHNN GUTEMBERG**, SCOPRI' UN MODO SEMPLICE E INGEGNOSO PER OTTENERE MOLTE COPIE DI UNA PAGINA SCRITTA.

LA PRIMA OPERA PUBBLICATA DA GUTEMBERG FU LA BIBBIA.